



B – Comprendere I Rischi Online con la Smart Home Challenge

Piano di lezioni per le seguenti materie: Economia, Educazione ai Media, Educazione Civica/Politica/Studi Sociali

Arguments	<i>Secondo il Curriculum, Argomenti dal blocco B – Privacy e diritti Umani:</i> • Informarsi sui diversi livelli di rischio associati ai dati personali (articolo 9 del GDPR) • Valutare i vantaggi, come la comodità dell'uso di Internet, rispetto a priorità quali la tutela della privacy • Connessioni dati utilizzate dai dispositivi intelligenti • Riflessione autonoma sul comportamento online e sull'uso dei dispositivi intelligenti
Gruppo Target	Studenti dai 13 ai 16 anni (dalla terza media al terzo anno delle scuole superiori)
Materie	Economia, Educazione Civica, Studi Sociali, Educazione ai Media
Dimensioni gruppo	Gruppo-classe standard, circa 25 studenti
Conoscenze pregresse utili	• Conoscenza delle modalità di raccolta dei dati sulle piattaforme digitali • Esperienza nell'uso dei dispositivi intelligenti • Comprensione della connettività dei dispositivi intelligenti (app, Bluetooth, Wi-Fi)
Obiettivi di Apprendimento dal DataPro Curriculum	• B.2 Comprensione dell'autodeterminazione • B.3 Conoscenza della normativa sulla protezione dei dati (GDPR) • B.5 Valutazione dei rischi per la privacy
Durata lezione	90 minuti
Requisiti tecnici	• Proiettore • Computer portatili o tablet per studenti



Materiale DataPro	Di seguito è possibile trovare il materiale nella rispettiva sezione del nostro sito web: https://www.datapro.education/datapro-webgames/ • Diapositive PowerPoint 'B- Capire i rischi online' (personalizzabili) • Scheda di Lavoro associata 'Giochi online DataPro' (modificabile) • Gioco online Smart Home Challenge: https://dataprogames.ph-freiburg.de/
Lesson Plan	Introduzione: discutere in classe l'articolo 9 del GDPR. È importante distinguere tra dati personali e dati particolarmente sensibili. Riflettere insieme agli studenti sul perché ciò possa essere necessario (sistemi politici, abuso di potere, criminalità, discriminazione, ...). Chiarire che la condivisione di determinati tipi di dati online potrebbe essere più rischiosa rispetto ad altri dati (personali). Attività di classe: fare un brainstorming su quali tipi di dati vengono condivisi con i dispositivi intelligenti o in un contesto IoT: immagini (fotocamera), audio (microfono), Bluetooth. Raccogliere e contestualizzare le informazioni alla lavagna (mappa mentale o diagramma di flusso). Compito di gruppo: Compito 3 dal foglio di lavoro allegato "DataPro Webgames". Classificare i tipi di dati (vedi Introduzione) e valutare collettivamente, come classe, i rischi associati ai dati condivisi. Stabilire un collegamento con l'introduzione alla lezione. Dialogo in plenaria (insegnante e studenti): Quali tipi di dati ritenete particolarmente sensibili? Utilizzate dispositivi intelligenti? Cosa fareste se aveste una casa intelligente? Riflessione attraverso il gioco: giocate al gioco online di DataPro "Smart Home Challenge". Sottolineate che ogni decisione di condividere i dati comporta dei rischi. Allo stesso tempo, i dispositivi intelligenti possono utilizzare i dati per offrire comodità e semplificare la vita quotidiana. Si consiglia agli insegnanti di consultare in anticipo la Guida al gioco allegata (disponibile sul nostro sito web) Conclusione: feedback e riflessione su ciò che è stato appreso e sperimentato in classe. Quali dei nove diversi risultati hanno raggiunto gli alunni nella "Smart Home Challenge"? Cambierebbero qualcosa se dovessero affrontare nuovamente la sfida?



Sillabo DataPro

Privacy e Diritti Umani

Work Package 2

Organizzazione | University of Education Freiburg

Progetto | DataPro
Livello di disseminazione | pubblico
Data di emissione | Marzo 2026
Autore | Deborah Krzyzowski



**Co-funded by
the European Union**

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.